Anno VII | Giovedì 8 Agosto 1872 | N. 189

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N.113 rosso

UDINE 7 AGOSTO

Tutti i giornali si accordano nel ritenere che il convegno degl' imperatori a Berlino sia una seria e potente guarentigia di pace. Il *Giornale di Dresda*, domanda in proposito: «Chi oserebbe attaccare delle Potenze che noverano in complesso 180 milioni di sudditi che appartengono alle più belligere razze?» Ieri abbiamo notato che anche il *Bien Public*, organo del governo francese, considera il convegno al modo medesimo, e se ne congratula pur colla Francia, « la quale ha più d' ogni altro bisogno di pace. » Non è difficile peraltro l'accorgersi che nella parole del giornale francese c' è qualcosa di amaro. L'incontro dei tre Imperatori a Berlino è per la Francia un punto nero, che ha offuscato per un momento il successo del prestito. L' annunzio di una lettera diretta al signor Thiers dal granduca ereditario di Russia, in cui egli si congratula particolarmente appunto per l' esito del prestito, serve però a diminuire quella cattiva impressione. A torto o a ragione, in Francia si ritiene sempre che il principe ereditario di Russia sia più che favorevole alla politica francese, e ostilissimo alla prussiana.

La Sinistra dell' Assemblea di Versailles, dopo aver approvato il documento con cui rendeva conto del suo operato nella sessione decorsa, tenne un' adunanza onde discutere il proprio programma durante le attuali vacanze. Tre questioni furono agitate. Quella dell' istruzione obbligatoria e laica e gratuita. Unanimi, nel volerla obbligatoria, lo si fu meno nel volerla gratuita; tutti però furono d' accordo nel volere che i Consigli generali devono essere spinti a rinnovare i loro voti su tale proposito. I *voti politici*, seconda questione, saranno pure appoggiati, ma, come vuole la legge, privatamente e astrazione fatta dalla qualità di consiglieri generali. La terza questione, quella dell' agitazione da farsi pello scioglimento dell' Assemblea, non fu decisa. Il signor Thiers, il quale tenta soddisfare tutti i partiti, come correttivo alle ultime sue *dichiarazioni*, ha fatto sapere alla Sinistra, che egli spera anticipare di molto lo sgombro totale del territorio, e che in questo caso « il mandato dell' Assemblea finirà da sè naturalmente. »

I federalisti dell' Austria tornano a far parlare di sè. Pare che essi credano sia venuto il tempo di uscire dalla loro passività; sono i fogli di Vienna che ci annunciano come una assemblea dei federalisti debba aver luogo nel mese in corso, e che alcuni fra i più eminenti deputati della Gallizia abbiamo promesso di prendervi parte, per intendersi sopra un' azione in comune. Frattanto un comunicato della *Neue Presse* ci annuncia che l' Arciduca Guglielmo è designato a recarsi in Gallizia quale *alter ego* dell' Imperatore, e che al medesimo verrebbe posto a lato l' attuale presidente provinciale della Slesia de Sumer, polacco di nascita, che da Grokolski veniva designato come animato da sentimenti troppo austriaci.

Il Parlamento inglese sta per mettere fine a' suoi lavori. Il Ministero esce fuori del pelago più vivo che non desiderassero gli oppositori, e ch' egli medesimo credesse.

Le notizie del Messico che troviamo nei fogli spagnuoli fanno credere che la morte di Juarez anzichè por fine alla guerra civile, le darà nuovo alimento. Ora vi è una specie di tregua tacita; le truppe del governo e quelle dei diversi capi ribellati conservano le posizioni che occupavano prima della morte del presidente e le conserveranno sino a che sia nominato il nuovo presidente; ma poi quelli fra i capi ribelli che non saranno contenti della futura elezione ricuseranno di sottomettersi e ad un nuovo presidente riescirà ancor più difficile il domarli che non fosse a Juarez, che essendo rimasto tanti anni alla testa del governo, aveva per sè un forte partito.

LA TURCHIA.

Se non è sempre sull' orizzonte, un po' di *questione orientale* ricomparisce di certo ad intervalli, come la luna insegna simbolica dell' Impero ottomano.

L' occidente, il centro dell' Europa non hanno novità per nessuno. Ad onta dell' impreveduto e dell' imprevedibile, gli avvenimenti politici vi seguono una certa legge, la quale entra ormai con elementi certi nei calcoli degli uomini di Stato. Ma la Turchia, l' Europa oientale in genere, vi riserva sempre qualche sorpresa. Dove si governa colle tradizioni sì, ma più ancora coi colpi di testa del potere assoluto e personale, sono difficili le innovazioni, facilissime le novità. Le riforme vi si propongono sempre e non si eseguiscono mai, ma i mutamenti delle persone e di arbitrii vi succedono quando meno si aspettano.

Un nuovo granvisir a Costantinopoli anche rimanendo lo stesso principe assoluto, è un cangiamento di scena che non ha il suo simile se non sui teatri.

Quando moriva il granvisir Aali, che sapeva presso a poco bilanciarsi tra le tradizioni turche e le innovazioni europee, venne Mahmud-pascià, il quale si diede per riformatore amministrativo, ma era piuttosto un Turco del vecchio stampo. L' amministrazione non fu, malgrado le apparenze, punto più regolata di prima, e soltanto si mostrò una certa avversione a tutto ciò che sentiva di europeo. Si avversarono uomini ed istituzioni; e si disse che la Turchia avrebbe fatto da sè.

Cambiamento di scena. Ora è fatto granvisir Mihdad pascià uno dei riformatori, che si dicono educati all' europea, mentre Zia bey, un Turco della *giovine Turchia* è segretario del Sultano. Avremo noi un cangiamento di politica? Avremo un Governo che cercherà di foggiarsi all' europea? Quali influenze esterne prevarranno sul nuovo visir, e sul suo governo? Riuscirà desso nel suo intento riformatore? Chi lo sa!

Il certo si è, che ormai l' Impero ottomano non può sottrarsi a quelle trasformazioni, che vengono dalla vicinanza di paesi, i cui progressi civili e politici sono continui. Le nazionalità dell' Austria seguono da qualche tempo un diverso indirizzo, ed influiscono non soltanto sui paesi vicini distaccati dall' Impero ottomano e quasi indipendenti, sui Principati danubiani, ma anche sulle provincie più direttamente soggette al Governo di Costantinopoli. Ora esiste dall' altra parte anche l' Italia tra le Nazioni libere ed esercita anch' essa la sua parte d'influenza, appunto perchè non pretende di farla valere. La Grecia si è ingrandita; l' Egitto è penetrato da una corrente europea, che si fa sempre maggiore colla navigazione mondiale attraverso il canale di Suez. Le strade ferrate, il telegrafo, le correnti del traffico invadono le stesse provincie dell' Impero ottomano, che finora vivevano più isolate e più estranee al movimento generale.

Dopo ciò, sarà la Turchia il malato di cui diceva Nicolò, od invece un paese che risorge con tutti i suoi elementi e si rinnova partecipando alla fine alla civiltà europea? Saranno soltanto alcune delle nazionalità e religioni che lo compongono, o tutte quelle che saranno penetrate dalla civiltà? Quale sarà, e da chi ed in qual modo compiuta la trasformazione a cui va incontro immancabilmente l' Impero ottomano? Sta esso decomponendosi per dar luogo a nuove vite, o si ricompone per vivere della vita delle altre Nazioni civili dell' Europa?

Sono problemi, i quali, presi ad uno ad uno, sono di difficile soluzione. Pure c'è un fatto generale che domina la situazione, un fatto più che politico.

L' Europa da qualche tempo ha abbandonato l'America a sè stessa, e si è volta colla fronte all' Oriente. Sia dal Mediterraneo, sia dalla valle del Danubio, le tendenze delle correnti europee sono verso il Mar Rosso e verso il Mar Nero. Queste correnti nel loro passaggio avviluppano, compenetrano l' Impero ottomano, vi lasciano dovunque traccie di sè. Esse reagiscono sopra tutte le nazionalità, ma più su quelle che hanno in sè più potenza virtuale, più attitudine al progresso, più facilità ad appropriarsi la civiltà europea. I simili si accostano ai simili, i dissimili gareggiano tra di loro. Gli urti, i disordini, le confusioni non mancheranno; ma a poco a poco comincierà ad apparire una nuova vita in tutta l'Europa orientale.

Quello che occorrerebbe si è, che la politica delle grandi potenze non s' immischiasse troppo direttamente nelle cose dell' Europa orientale, perchè allora insorgerebbe di nuovo la *quistione orientale* nel senso più pericoloso di questa parola. La politica del non intervento sarebbe forse la migliore di tutte, se fosse seguita sinceramente e da tutti: poichè allora le libere influenze della civiltà esercitate su quei paesi senza l' intervento dei Governi europei, produrrebbero i migliori effetti che se ne possano attendere.

Lasciate che il movimento delle cose, delle persone e delle idee si faccia sempre maggiore, come si fa di giorno in giorno, nell' Impero ottomano; e la trasformazione sarà quello che deve essere. Non si vedono presso di noi fino i clericali, caduto il temporale, educarsi a libertà? Perche non dovrebbero educarsi del pari i mussulmani? Fate che la corrente della civiltà, e quella degli affari con essa, sia sempre maggiore verso l' Oriente: e se avremo molte piccole quistioni orientali, cesserà lo spauracchio della *quistione orientale* sempre rinascente e sciolta mai e pericolosa quindi all' Europa incivilita.

(*Dall' Italie*).

La duplice ambasciata

Il *Moniteur* di Parigi contiene il seguente articolo, che è bene di riprodurre:

«Si è parlato varie volte in questi ultimi tempi di una specie di conflitto che sarebbe sorto a Roma fra il ministro di Francia presso il Re d' Italia e l' ambasciatore della Repubblica presso la Santa Sede. È evidente che le due missioni diplomatiche non obbediscono nè allo stesso impulso nè alla stessa corrente. Mentre il signor Fournier è incaricato di dare assicurazione all' Italia che la Francia non medita nessuna intrapresa contro di lei e le riconosce la sua libertà d' azione nei fatti compiuti, il signor De Bourgoing si applica a circondare il Santo Padre di testimonianze di rispetto e di simpatia che sono comandate dalla sua situazione e dal suo carattere. Ma quest' antagonismo nella direzione risulta più dalla natura delle cose che da un concerto politico qualsiasi.

Non crediamo dunque che occorra preoccuparsi oltremodo di certi incidenti suscettibili di porre in rilievo il lato delicatissimo di una doppia rappresentanza diplomatica a Roma. Da una parte la Francia non può nè deve far nulla che possa scontentare l' Italia e gettarla ancor più in braccio alla Germania; dall' altra il gabinetto di Versailles non potrebbe rifiutare assistenza e appoggio morale al Santo Padre in mezzo alle prove che traversa; e di più il mantenimento di un' ambasciata francese a Roma è l' esecuzione pura e semplice di un impegno contenuto nella legge delle guarentigie, che riconoscea l papa il diritto di mantenere e ricevere missioni diplomatiche.

Lo *statu quo* è perciò imposto dalle necessità politiche morali del momento. La Francia non è responsabile degli eventi che sono successi in Italia, almeno dopo il 20 settembre 1870. Il governo di Thiers ha trovato una situazione di cui non è padrone nè autore. Cerca di trarne il miglior partito possibile per una politica di conciliazione e di pace che ha la sue difficoltà, ma in cui bisogna perseverare a ogni costo. »

Quest' articolo è una risposta agli articoli e alle corrispondenze, sopratutto a quella del *Temps* di Parigi, intorno alla posizione rispettiva dell' ambasciata francese presso il governo italiano.

Opportunamente osserva il *Moniteur* che questa posizione emerge dalla condizione della Santa Sede, e di buon grado riconosciamo come la Francia, per le sue relazioni anteriori col Santo Padre dovesse mantenergli a fianco un suo speciale ambasciatore.

Ma (chiede giustamente l' *Opinione*) è forse la Francia la sola potenza che sia rappresentata al Vaticano? È il solo Stato che abbia in Roma due inviati, l' uno al Sommo Pontefice, l' altro al Re d' Italia?

Pure è la sola potenza, i cui ministri si sentano più impacciati e trovino più difficile la loro posizione e quasi diremo le loro reciproche relazioni particolari.

Quasi si crederebbe che non sono ministri d' uno stesso governo, e qualcuno sarebbe tentato di riguardarli quali rappresentanti di due differenti Potenze, i cui mutui rapporti lasciano molto a desiderare in fatto di cordiale amicizia.

È questa una verità che non può sfuggire alla perspicacia del governo francese. Il *Moniteur* l' ammette esso medesimo, ma ha trascurato di ricercare la causa di un fenomeno politico così singolare.

Quanto a ciò che il *Moniteur* scrive della legge delle guarentigie, non si comprende come la nomina d' un rappresentante presso il Santo Padre sia l'esecuzione pura e semplice d' un impegno preso con la legge delle guarentigie. Non parrebbe che la legge sia stata fatta dalla Francia? È l' Italia che ha assunto l' obbligo di circondare gli esteri ambasciatori presso la Santa Sede di tutti i riguardi e le guarentigie che ai ministri diplomatici sono accordati; ma questa disposizione non costituisce un impegno per le altre potenze di nominare de' rappresentanti al Vaticano. La loro libertà d' azione non poteva esser menomata in alcun modo. Esse sole sono giudici della convenienza di conservare o sopprimere il posto di ministro presso la Santa Sede.

(Nostra Corrispondenza)

Roma 6 agosto

Dunque anche questo episodio delle elezioni romane è passato in bene. Roma fu animata tutto l'altrojeri, ma anche jeri, poichè la città s'imbandierò e la sera s'illuminò e dei giovinetti fecero un po' d'innocente baccano, cantando per le vie la canzone de' fiaschi, e rompendo alla fine quelli che portavano attorno dietro una bandiera su cui n' era dipinto uno di gigantesco. Pare che la moltitudine dei *non elettori*, volesse partecipare così anch'essa al trionfo dei liberali. Fu una dimostrazione fanciullesca, della quale si poteva fare a meno, ma che però non fece nessun male.

Degli elettori inscritti, che superano le quindici migliaja, poco più di 8000 furono a votare. Gli eletti furono *tutti* della lista liberale di transazione. Essa ottenne il massimo di voti 5601, il minimo di 4167. A questi si devono unire i democratici dissidenti, che portano i liberali a poco meno di 6400. I clericali ebbero una media di 1560; ma il principe Torlonia ebbe il maximum di 1820 voti dopo che aveva dichiarato di non voler essere consigliere. Per confessione dei clericali stessi tutto andò in ordine e legalmente. Lo stesso *Osservatore Romano* dovette confessare, che « le operazioni furono compiute colla massima calma, e diremo di « più gli uffizii presidenziali furono disimpegnati « dai nostri avversarii con molta compitezza. »

I giorni scorsi tutti i clericali, nuovi a queste lotte, si mostrarono agitati, facevano cappannelli per le vie, s'indettavano l'un l'altro. Ieri, dopo la sconfitta, erano più calmi, e mi pare che fossero contenti di esserne venuti fuori col minimo de' fastidii possibili. Molti obbedirono ad un comando dall'alto, ma si seccavano. Abituati a lasciar fare da chi comanda, avevano poca voglia di fare da sè, anche comandati.

È naturale, che la stampa clericale cerchi di dissimulare la sua sconfitta. « La vostra vittoria, dice « l'*Osservatore* romano ai liberali, fu prodotta dalla « astensione dei nostri. » Come? Così obbediscono i santi al santo padre?

La *Voce della Verità*, od altrimenti detta *dei gesuiti* perde la bussola. Dice; « La vittoria non è « nostra, quantunque i cattolici abbiano lottato vi« gorosamente. » Altrove dice che sono « nuovi in « queste lotte. » Altrove pretende che si sieno astenuti più della metà, dice che pochi tornarono dalla campagna, com'erano stati invitati, ed anzi molti si allontanarono venerdì, sabbato e domenica stessa, e molti si stettero chiusi nelle loro case. « L'astensione, dice altrove, fu specialmente del « clero e della aristocrazia, salve poche onorevoli « eccezioni. — Una gran parte dei cattolici sono « buoni a chiacchere. »

Ed oltre la stessa *Voce dei gesuiti* dice ai liberali vincitori: « Ringrazino gli uomini pusillanimi del « nostro partito, che ebbero il coraggio civile di « starsene serrati coi chiavistelli alle porte, bean« dosi unicamente dell'odore delle cucine. »

In queste parole del foglio clericale ci si vede il dispetto, che lo porta ad insultare perfino i suoi santi colleghi, i quali sono gente paurosa e golosa ed accidiosa. Sperano però che faranno bene un'altra volta. Questo lo credo anch'io, se sapranno accettare lealmente il Regno d'Italia, la unità della patria, la Costituzione, le leggi ed essere oneste persone.

Intanto delle elezioni di Roma si può rilevare questo fatto.

Esse hanno provato, che sotto alle leggi italiane e col Governo nazionale, anche a Roma, dove il partito clericale manda i suoi uomini da tutto il mondo, ed il radicale i suoi da tutta Italia, si possono fare le elezioni con piena libertà, con pieno ordine, col rispetto reciproco di tutti i partiti, anche se questi lottano fra di loro con molta vivacità.

Non c' è forse paese al mondo, dove o nelle radunate, o nella stampa si abbia potuto dire in una simile occasione ogni cosa, anche ciò che potrebbe urtare nelle leggi. Tutti hanno detto e scritto quello che volevano contro ai loro avversarii. Ma le elezioni si fecero con pienissimo ordine, con ogni scrupolo di esattezza ed imparzialità, anche se si trovavano di fronte presso alle urne avversarii i più dichiarati. Chi affermasse il contrario, direbbe cosa non vera.

Questo fatto deve intanto provare ai clericali, che il reggimento libero giova all' Italia come a qualunque altro paese, al loro come a qualunque partito. Prova poi al mondo, che l' Italia è venuta a portare a Roma colla libertà anche la civiltà, e che questa città che ha riempiuto del proprio nome l'universo, non poteva rimanere più a lungo estranea alla vita civile dei popoli, nè trovarsi come una strana eccezione sotto all' impero dell' assolutismo clericale.

Ciò non giovava nemmeno alla religione, nemmeno alla cattolicità ed al papato; poichè una Roma non libera voleva significare al mondo, che non si poteva essere cattolici e liberali ad un tempo, e che il papa era necessario sostegno di tutti i despotismi.

Pio IX volle che i suoi amici andassero alle urne: e rese anche con questo un servigio alla libertà ed all' Italia. Egli provò al mondo che tutti a Roma, egli compreso, godono della più completa libertà; ed inoltre che questa libertà giova alla religione, al cattolicismo, al papato medesimo. Essa ringiovanisce tutti, obbliga tutti ad uscire dal quietismo, dall' abbandono di prima ed a vincere la opinione pubblica col fare il bene. Ormai si vede che *cattolico* in Italia non vuol dire *clericale*: poichè in questo caso i *Clericali sono stati sconfitti dai cattolici italiani.*

Questo intervento dei clericali, voglia o no, è stato una transazione. Noi, combattendo i loro principii retrivi, accetteremo volontieri la lotta con coloro tra essi che sono onesti e che rinunziano a disfare l' unità dell' Italia e non cospirano coi ne-

mici di questa. Accettiamo la gara nel fare il bene del nostro paese, anche la conciliazione sul campo della libertà di coscienza, di tutte le libertà, e del reciproco rispetto.

Le elezioni di Roma sono una vittoria della libertà, non tanto perchè furono vincitori i liberali, quanto perchè dovettero discendere sul campo della libertà anche i nemici di essa. Ormai l'assolutismo ha perduto la sua causa. Esso non può imporre silenzio; deve parlare, persuadere, convincere. Perciò dovrà smettere il linguaggio veramente stomachevole di tutta indistintamente la stampa clericale. Dovrà rinunziare a quel livore che predomina ne' suoi scritti. Dovrà studiare, e parlare esso medesimo in favore della libertà. Ecco adunque come esso pure deve trasformarsi; deve cessare di essere pusillanime, accidioso e ghiottone, come accusa il suo partito di essere la *Voce della verità*.

Questo risvegliarsi del partito che finora fu contrario alla libertà ed unità d'Italia obbligherà anche i liberali a stare desti, ad essere tra loro più concordi, a farsi più studiosi ed operosi, a meritare tutti i giorni della patria e del popolo italiano. Nessuno può ora addormentarsi nella beatitudine del possesso. Tutti devono lavorare e stare svegliati.

Tra le sue fortune l'Italia deve contare anche queste, che i dispetti dei Francesi, o di altri nemici della sua unità, la obbligano ad agguerrirsi e ad impedire che la sua gioventù si abbandoni all'ozio; e che l'esistenza di un partito retrivo obblighi i liberali ad essere progressisti ed a fare tutti i giorni qualcosa per il loro paese.

Le strade ferrate del Regno d'Italia nel primo semestre di quest'anno diedero un prodotto di 55,893,389 lire, invece di 48,737,437 nel semestre corrispondente dell'anno scorso. Ci fu dunque un aumento di 7,155,947 lire. La media del reddito chilometrico salì da 15,763 lire a 17,211. Il movimento progressivo è continuato; e prova così l'incremento degli affari e del commercio interno.

ITALIA

Roma. Ecco alcuni dettagli retrospettivi sulle elezioni di Roma:

Si videro 60 preti, capitanati da un monsignore, entrare come un drappello di soldati a due due, scriver la scheda, deporla, ritirarsi senza ricevere la menoma osservazione da nessuno. Si vide il capo dell'antica polizia pontificia Battelli, celebre ed esecrato per odiosissime sentenze, votare tranquillo, sereno, sicuro senza che alcuno si degnasse guardarlo.

L'ex maggiore degli svizzeri Du Paquier che legò il suo nome alla storia dei massacri di Perugia, si vide prender posto in un seggio accanto al principe Ruspoli. E tutti rispettarono il suo diritto, e tacquero. Il dott. Viale, medico del papa, vecchio di 82 anni, anch'egli si recò a votare.

Nel Rione della Pigna (Piazza Ara Coeli) si riconobbero due preti vestiti in borghese che, appena messo il capo nell'affollatissima sala delle elezioni, tenendo in mano le schede, si ritirarono in fretta sgomenti da tutta quella gente che all'aria franca ed aperta mandava un odore troppo acuto di liberalismo. Ma nessuna modestia, nessuna parola, nessun sgarbo venne ad accrescere la paura o la timidità dei sullodati reverendi.

Si videro dei preti che si trattennero per lungo tempo nelle sale conversando, ridendo, distribuendo intorno intorno occhiate di sfida e smorfie di disprezzo, senza che nessuno rivolgesse loro il minimo segno di antipatia.

Nel Rione di Trevi, e precisamente nella sala Dante, tutti riconobbero un famigerato prete vestito in borghese, ma nessuno gli fece una smorfia: egli potè aspettare a lungo d'essere chiamato, poi uscire, e gli elettori del partito liberale gli facevano rispettosamente largo.

ESTERO

Francia. Da una domanda suppletoria di credito che il governo del signor Thier presentò all'Assemblea negli ultimi giorni della sessione, rileviamo che il mantenimento delle truppe tedesche di occupazione costò alla Francia, nel 1871, 248,625,000 franchi.

— Il Presidente della Repubblica nominò il generale Ducrot comandante in capo d'un corpo d'armata, che avrà il suo quartier generale a Bourges. Il generale Chanzy sarà pure chiamato a comandare un altro corpo d'armata, che avrà il quartier generale a Tours.

Il duca d'Aumale è ritornato di questi giorni a Parigi, ove conta fermarsi fino all'apertura della sessione dei Consigli generali. Non si conferma punto che il principe, dopo la morte del figlio, voglia ritirarsi dalla vita pubblica e rinunziare al suo mandato di deputato.

Davanti alla Corte d'assisie di Seine-et-Oise dovevasi trattare un processo contro il signor Loutrel, sensale in bestiami, accusato di aver avuto delle intelligenze col nemico durante l'ultima guerra, di complicità colla signora Meyer, tedesca di nascita. Quest'ultima aveva scelto per avvocato difensore il signor Giulio Favre; l'avv. Lachaud difendeva il sig. Loutrel. Ieri l'altro, all'aprirsi dell'udienza, uno dei giurati, dichiarando di parlare pure in nome di parecchi suoi colleghi, scrisse una lettera al presidente Salmon, colla quale si rifiuta di prender parte a quel processo, perchè tra gli avvocati difensori trovasi il signor Giulio Favre. Di fronte a questa insolita protesta, la Corte deliberò di rinviare il processo ad un'altra sessione. Che non sia nemmeno più lecito al signor Favre di liberamente esercitare la sua professione di avvocato? Generalmente si biasima un tale fatto, come affatto contrario alle regole della giustizia.

Spagna. Scrivono da Madrid al *Temps*:

La più grande tranquillità continua a regnare nelle sfere politiche e le prossime elezioni fissate al 24 di questo mese si crede saranno pacifiche. Il partito carlista ha fatto conoscere ufficialmente ch'esso si asterrebbe; tale risoluzione era prevista; un partito ancora in armi in alcuni punti e su altri appena rientrato nelle vie legali non è atto a prender parte all'esercizio regolare del diritto di suffragio. Gli alfonsisti, i sagastiani e gli unionisti, fatte poche eccezioni, seguono la stessa linea di condotta. Resteranno adunque soli di fronte radicali e repubblicani.

Come prova in appoggio della corrente repubblicana di cui vi ho accennato da molto tempo la recrudescenza in senso moderato, vi citerò oggi la recente conversione del giornale *El Diario Español*, che si è atteggiato come l'organo del partito repubblicano conservatore. Parecchi giornali già si domandano chi sarà il Thiers del repubblica spagnuola, mentre tutti si accordano nel riconoscere che il problema verte attualmente tra la restaurazione del principe Alfonso e l'inaugurazione della forma repubblicana.

Il signor Martos ministro degli esteri è in questo momento a Vichy. S'è fatta correre la voce che di là si sarebbe recato in Italia, incaricato d'una missione speciale presso il re Vittorio Emanuele. Tale voce merita conferma. Si sono anche fatti molti commenti a Santander circa la partenza del signor Mora *aposentador* (incaricato per gli alloggi) del re, il quale è partito da un momento all'altro, or due giorni, da quella città con un passaporto per l'estero.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli

Seduta del 5 agosto 1872

N. 2898. Il sig. conte della Torre cav. Lucio Sigismondo, membro effettivo della Commissione Provinciale di II istanza per l'applicazione delle imposte dirette, venne dal R. Prefetto nominato Presidente della Commissione medesima. Per ciò, a senso dell'art. 30 del Regolamento 25 agosto 1870, il membro supplente nob. d'Arcano cav. Orazio passò di diritto a membro effettivo in luogo del sig co. della Torre, ed il sig. Questieaux cav. Augusto passò de jure a membro supplente, siccome quello che nella Deliberazione Consigliare 7 maggio p. p. dopo il nob. D'Arcano ottenne il maggior numero di voti.

Di ciò venne data comunicazione agli interessati, con invito di assumere le mansioni inerenti alla carica che venne ad essi conferita.

N. 2944. La locale R. Intendenza di Finanza partecipa che il R. Ministero ha disposto l'apertura della partita di pensione liquidata a favore del sig. Morelli cav. Giuseppe Antonio ex ingegnere Capo P. ov. in annue L. 2853.00 delle quali L. 2393.18 a carico dello Stato, e L. 459.82 a carico della Provincia, colla decorrenza da 1 ottobre 1871.

In seguito a tale comunicazione la Deputazione ha disposto che segua il pareggio del credito della Provincia per le anticipazioni fatte al Morelli sulla Cassa Provinciale.

N. 2968. Venne fissato il giorno di lunedì 19 corr. per la proclamazione dei Consiglieri Provinciali a senso dell'art. 160 del Reale Decreto 2 decembre 1866 N. 3352, e fu pregato il R. Prefetto a pubblicare il prescritto Manifesto.

N. 2903. Venne approvata la formula del contratto di pigione da stipularsi colla ditta eredi Marchi pel fabbricato che serve ad uso di Caserma dei R.R. Carabinieri stazionati in Aviano, essendochè contiene tutte le condizioni stabilite colle precedenti deliberazioni.

N. 2847. Constatati gli estremi di legge, venne deliberato di assumere le spese necessarie per la cura e mantenimento di N. 8 mentecati poveri appartenenti alla nostra Provincia.

N. 2923. Venne autorizzato il pagamento di L. 419.70 a favore del Civico Spedale di Spilimbergo a rifusione di spese di cura e mantenimento prestato a mentecatti poveri della Provincia durante il II trimestre anno corrente.

N. 2918. Venne disposto il pagamento di l. 1353.03 a favore della nob. signora Martina-Orgnani Chiara-Cecilia, in loco Belgrado co. Giacomo, in causa pigione anticipata pel locale che serve ad uso della Delegazione di Pubblica Sicurezza, per l'epoca da 1 maggio a tutto ottobre anno corr. giusta Contratto 12 marzo 1865, e giusta Consigliare Deliberazione 9 luglio p. p.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 63 affari, dei quali N. 19 in oggetti di ordinaria Amministrazione della Provincia; N. 35 in oggetti di tutela dei Comuni; N. 7 in affari risguardanti le opere pie; N. 1 in oggetti risguardanti Operazioni elettorali; e N. 1 in affare di contenzione amministrativo. In complesso affari N. 70.

Il Deputato
PUTELLI.

Il Segretario-Prov.
Merlo.

La Società Operaja ha la compiacenza di comunicare che il proprio socio Andrea Flaibani ottenne anche quest'anno tre premii dalla R. Accademia di Belle Arti in Venezia, cioè il primo premio, con lode, per copie di statue antiche o modellazione dal vero; il primo premio nel disegno dell'anatomia; ed un'altro primo premio nella statuaria.

Egli inoltre sostenne l'esame di anatomia teorica in modo lodevolissimo.

Di questo fatto, che onora altamente il giovine Flaibani, crediamo debba rallegrarsi l'intero paese, il quale può a ragione sperare di venir un giorno illustrato dalle opere di questo egregio suo figlio che diede già sufficienti saggi della propria attitudine artistica.

Asta dei beni ex-ecclesiastici che si terrà in Udine a pubblica gara nel giorno di sabbato 17 agosto 1872.

Bicinicco. Aratori arb. vit. e prati di pert. 93.61 stim. l. 6718.93.

Idem. Aratori arb. e prati di pert. 65.69 stim. l. 4070.18.

Udine. Prato di pert. 4.95 stim. l. 495.63.

Idem. Aratorio con gelsi di pert. 37.60 stim. l. 3743.06.

Pagnacco. Casa ad uso osteria con corte promiscua di pert. 1.19 stim. l. 1013.64.

Buttrio. Casa rustica con corte, aratori arb. e vit. di pert. 5.29 stim. l. 938.01.

Talmassons. Casa colonica con corte ed orto, arat. arb. vit. prati e palude da strame di pert. 30.31 stim. l. 2298.41.

S. Giovanni di Manzano. Aratorio con gelsi zerbo e pascolo di pert. 2.59 stim. l. 222.24.

Polcenigo. Aratori di pert. 4.13 stim. l. 251.50.

Polcenigo e Budoja. Prati zerbo e boschi cedui forti di pert. 5.10 stim. l. 169.60.

Sedegliano. Aratori con gelsi di pert. 48.01 stim. l. 1180.79.

FATTI VARII

Una storia misteriosa. Pochi giorni or sono parecchi fogli di Vienna narrarono che un soldato, trovandosi di sentinella in uno dei corridoi del palazzo imperiale di Vienna, fuggì dal suo posto, dicendo aver veduto un fantasma. L'apparizione (ben inteso che non si trattava di uno spettro) sembra essersi rinnovata ed aver avuto gravi conseguenze. Ecco ciò che leggiamo nel *Tagblatt*: Riceviamo delle comunicazioni sull'apparizione degli spettri nel palazzo di Corte, che meritano di essere portate a pubblica conoscenza.

Il *Tagblatt* riferì il fatto, che una sentinella collocata nei corridoi del palazzo di Corte, vide sortire uno spettro dagli appartamenti della decessa arciduchessa Sofia, dopo di che il soldato prese la fuga, correndo al corpo di guardia ove narrò l'accaduto.

Dipoi avvenne quanto segue:

La mattina appresso venne fatto rapporto al maggiordomo di corte sulla notturna apparizione. Per quanto potesse sembrare inverosimile la deposizione del soldato, il maggiordomo non tralasciò di prendere tosto *certe misure di precauzione*. Il soldato, uomo di irreprensibile condotta, fu sottoposto ad esame, ed avendo affermato la sua prima deposizione gli si fece conoscere la grave responsabilità in cui incorrerebbe asserendo cose non vere. Il soldato sostenne fermamente quanto avea deposto. In seguito a ciò nella notte seguente i corridoi del palazzo corrispondenti agli appartamenti della decessa arciduchessa Sofia furono occupati da gendarmi di corte, senza toglievi però le solite sentinelle militari.

Nella successiva notte l'apparizione, in forma di una donna vestita di bianco, che sembrava muoversi in una specie di atmosfera vaporosa, venne osservata da parecchie persone. L'apparizione fu visibile però per brevi istanti e scomparve con quella celerità con cui si spegne un lume.

Il maggiordomo ricevette la riferta sulla nuova comparsa dello spettro; quali disposizioni fossero state prese da questi, non lo sappiamo.

Alcune notti appresso lo spettro fece la sua terza comparsa; e questa volta movendosi verso l'andito che conduce al cosidetto *Schweitzerhof*. Una sentinella appostata dietro una cantonata fu presa da tale spavento a quell'improvvisa apparizione che cadde *priva di sensi al suolo*.

Dopo varie altre notti il fantasma fece la sua quarta comparsa; ma questa volta dovea succedere una catastrofe.

La sentinella posta in prossimità dei menzionati appartamenti, un giovane soldato, figlio d'un pizzicagnolo della *Taborstrasse*, vide venirgli incontro lo spettro; ed allorchè si fu avvicinato a circa dieci passi, abbassò la baionetta e gli corse incontro.

Lo spettro, sorpreso dal risoluto attacco del soldato, gli volse repentinamente le spalle, ed incominciò a fuggire. Il soldato gli corse dietro, ed allorquando lo avea quasi raggiunto, quegli si rivolse di nuovo, ma la sentinella, senza pronunciar parola, gli diede un colpo di baionetta. Nel medesimo istante lo spettro cadeva al suolo con uno straziante grido umano.

Sopraggiunsero due gendarmi di corte, e queste tre persone riconobbero nel fantasma un giovine senza barba. Essi non poterono precisare se fosse un prete, ma constatarono che aveva ricevuto « all'anca una profonda ferita prodotta da un colpo « di baionetta, e che le lastre di pietra dell'andito « erano intrise di sangue. »

Il soldato fu tosto cambiato, ed il giorno appresso *allontanato* da Vienna con sorprendente precipitazione. Ove sia stato mandato non ci è noto.

Non si potè neppur sapere cosa sia avvenuto del ferito; è certo però che il « sangue che irrigava il « suolo fu visibile per diverse ore. »

Questo è quanto vi è di vero nella storiella degli spettri.

I giornali governativi han taciuto su questo fatto; ma tanto più strillano i giornali dell'opposizione liberale. Essi credono che quello spettro fosse comparso colla buona intenzione di spaventare qualche alto personaggio, essendovi, com'è noto, il pregiudizio che qualche volta appaiano nelle grandi famiglie, spettri, per ricordare essere imminente qualche grave disgrazia, che si deve ad ogni costo scongiurare, *mutando vita*.

I giornali liberali di Vienna credono, che se quello spettro non si fosse rivelato un uomo in carne ed ossa, *in alto* qualcheduno avrebbe potuto spaventarsene, e per iscongiurare il pericolo così misteriosamente minacciato, avrebbe potuto mandare a casa i ministri liberali e chiamare ministri clericali.

Il Consiglio di Stato, sotto ai numeri 709-424, ha emesso il seguente parere:

« Non è impedito ad un Consiglio comunale di valersi dell'opera di un consigliere, dandogli incarichi attinenti alla sua professione. In questi casi la legge esige soltanto che il consigliere, cui tali incarichi sono affidati, si astenga dal prendere parte alle deliberazioni che lo riguardano. Se un consigliere presta l'opera sua in tale qualità, non ha diritto che al semplice rimborso di spese; se è richiesto per atti della sua professione, gli compete l'onorario stabilito dalle leggi o dalle consuetudini locali. »

Sussidii ai maestri elementari. Il Ministero della pubblica istruzione con decreto 27 luglio p. p. ha disposto la somma di lire 18.734 in sussidii a favore dei maestri e maestre distinti della provincia di Venezia, nonchè a favore dei maestri che si prestarono nelle scuole serali e festive, e di quelli che si trovano in circostanze economiche difficili.

Speriamo che un'analoga disposizione sia presa anche per i maestri che più benemeritano nella nostra provincia.

Mezzo di evitare gli scioperi. La associazione dei lavoratori consociati pel risorgimento della industria nazionale in Milano ha preso una lodevole iniziativa, quella cioè di stabilire un ufficio di conciliazione innanzi al quale sarebbero invitati a presentarsi principali ed operai, quando sorgessero differenze di interessi fra loro.

Riposo festivo. Il *Sole*, riputatissimo giornale del commercio, riferisce che venticinque fra le principali ditte commerciali e manifatturiere di Milano, presa comune intelligenza, si sono consociate a tener chiusi i propri esercizi nei giorni festivi, cominciando dalla scorsa domenica e seguendo così l'esempio dei grandi centri commerciali non solo d'Italia, ma di Francia e Germania.

Sappiamo che moltissime altre ditte della stessa Milano fecero adesione all'accordo suindicato.

Decessi. A poche ore di distanza, lo stesso morbo spegneva in Roma la vita a due egregi cittadini: Michele Bertolami, deputato di Patti, e Ignazio Tibaldi, comproprietario e collaboratore del giornale l'*Opinione*, entrambi assaliti da febbri perniciose.

Pane e gesso. Apprendiamo dai fogli di Verona, che in quella città i fornai, per guadagnare un po' di più, mischiano alla farina gesso, fave macinate e altre galanterie consimili. Presso due prestinai furono sequestrate farine così composte.

Il finimondo. La *Bohemia* racconta che il terrore d'una cometa, la quale deve tra pochi giorni avvicinarsi alla terra, si va spargendo con tanta forza nella superstiziosa popolazione di Praga o campagne, che molte famiglie hanno già fatto dei serii preparativi in vista di questa eventualità. Gli uni s'aspettano un'inondazione generale, gli altri prevedono la distruzione del mondo per mezzo del fuoco; pochi giorni fa, si fece una grande processione per implorare dal cielo l'allontanamento della fatale cometa! — Nè basta: una immagine della Madonna versa lagrime in abbondanza sulla prossima, anzi imminente distruzione del nostro sventurato pianeta, la quale distruzione deve aver luogo precisamente il 12 corr. agosto, perchè, secondo quanto si va predicando dai pergami, il Figlio della Vergine non ha ancora voluto opporsi all'avanzarsi della fatale cometa! E da ogni parte a frotte arrivano i pellegrini per contemplare la santa immagine.

Che si voglia far rivivere le gesta dei *millenarii*?... Eppure siamo nel 1872.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 2 agosto contiene:

1. R. decreto 30 giugno che autorizza il comune di Nizza in Monferrato a riscuotere un dazio di consumo sopra oggetti indicati nel decreto stesso.

2. R. decreto 30 giugno che concede eguale autorizzazione al comune di Cefalù, in provincia di Palermo.

3. R. decreto 17 giugno che approva l'aumento di capitale del Banco di Sassari dalle lire 100,000 alle 200,000.

4. Disposizioni nel personale dipendente dai ministeri delle finanze e dell' interno.

5. Il seguente avviso, in data 4 agosto, della Direzione generale dei telegrafi:

« Il 30 luglio prossimo passato in Castel'abate è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del governo e dei privati. »

La *Gazzetta Ufficiale* del 3 luglio contiene:

1. Regio decreto 28 luglio del seguente tenore: *Articolo unico.* Il termine fissato al 31 luglio 1872 col regio decreto 28 aprile 1872 per la pubblicazione dell' estimo catastale riveduto dei terreni nella provincia di Roma, e per i ricorsi degli interessati contro l' estimo stesso, è prorogato al 31 agosto prossimo.

2. Regio decreto 24 giugno che approva il trasferimento da Lugo a Bologna della Banca di Romagna.

3. Regio decreto 3 giugno che autorizza la Società anonima per le assicurazioni marittime e fluviali, denominata l' *Etna*, istituita in Catania.

4. Disposizioni nel personale dei notai.

La *Gazz. Ufficiale* del 4 luglio contiene:

1. R. decreto 24 giugno, che autorizza la Società anonima di credito di Genova il *Risparmio*.

2. R. decreto 24 giugno, che approva delle modificazioni allo statuto della Società *Banco coloniali* di Genova.

3. Elenco degli atti di morte pervenuti dall'estero nel mese di giugno e trasmessi al ministero di grazia e giustizia per la debita trascrizione nei registri dello stato civile.

4. Il seguente avviso del ministro delle finanze: È pervenuto al ministero delle finanze, in un plico portante il timbro postale di Genova, un biglietto della Banca Nazionale da L. 20, a titolo di restituzione di denaro allo Stato. Questa somma è stata immediatamente trasmessa alla Direzione generale del Tesoro perchè sia provveduto al suo versamento nella cassa del tesoriere centrale.

5. I seguenti avvisi della Direzione generale dei telegrafi:

Il 31 luglio scorso, in Sermide, provincia di Mantova, si è aperto, con orario limitato di giorno, un ufficio telegrafico governativo al servizio del governo e dei privati.

Il 1° andante, in Comitini (provincia di Girgenti), in Rivarolo (provincia di Genova) ed in Urgnano (provincia di Bergamo) è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del governo e dei privati.

CORRIERE DEL MATTINO

— Leggesi nell'*Opinione*:

Si è riunito l'ufficio di Presidenza della Camera dei deputati per discutere e stabilire i miglioramenti da introdursi nell'aula di Montecitorio, giusta il mandato ricevuto dalla Camera stessa. Le deliberazioni prese furono le seguenti: mutare la tinta dell'aula e aggiungere una specie di velario che ne corregga e migliori le condizioni acustiche. Quanto all'alzare i seggi, com'era stato detto, ne fu abbandonato il pensiero, essendo risultato evidente che ciò non si potrebbe fare senza guastare l'euritmia di quella bellissima sala, e senza una considerevole spesa per lavori i quali non si sa quando sarebbero compiuti.

— Leggesi nel *Fanfulla*:

In seguito alle premure fatte dal Municipio di Roma, al fine di provvedere in ogni occorrenza alla salute pubblica, il Ministero dell'interno ha interpellato il Consiglio di Stato per sapere se possano i locali delle Opere pie essere tolti alla loro ordinaria destinazione, per convertirli in Ospitali.

Il Consiglio di Stato ha risposto affermativamente.

— Il *Corriere di Parigi* riceve il seguente dispaccio da Berlino:

È assolutamente falsa la comunicazione dei fogli ultramontani francesi ed italiani, riguardo ad una Nota del principe Bismarck nella quale questi avrebbe raccomandata l'espulsione del Papa da Roma.

Le sottoscrizioni colossali di Berlino e d'altre piazze tedesche non sono che un' opera esclusiva di speculazione, effettuata in gran parte da case bancarie francesi che vollero approfittare del mezzo per conto di commissione, accordato dal ministro delle finanze francese ai banchieri tedeschi.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Milano, 6. Continua lo sciopero dei muratori degli operai d' alcuni Stabilimenti che furono chiusi. Fecersi alcuni arresti. I tintori si posero in isciopero. Temesi che facciano altrettanto i panattieri. Le Autorità vigilano, i posti di guardia sono addoppiati. Le Guardie di sicurezza difendono gli operai lavoranti contro ogni eventuale violenza.

Milano, 6. I pettinai, gli ebanisti ed i spazzolai, si posero in isciopero. Temesi dei tipografi. Tutti gli Stabilimenti industriali hanno stabilito un posto di carabinieri e di truppe. Gli operai percorrono la città forzando gli altri a desistere dal lavoro. Questi cedono alle minaccie. Furono fatti altri arresti. La città è tranquillissima.

Madrid, 6. Il totale degli insorti che fecero sollomissione in Catalogna è di 484. La banda Casals, forte di 225 uomini, si è diretta verso Tarragona. I prigionieri carlisti furono spediti alle Canarie.

Londra, 7. Il Parlamento sarà aggiornato sabato.

Costantinopoli, 7. Ieri al Ministero degli affari esteri si riunirono ad esaminare i dettagli della questione per le riforme giudiziarie dell'Egitto. Sawet Pascià fu nominato ministro della giustizia.

N. York, 6. L' Ambasciata giapponese è partita per l' Europa. — Oro 115 3|8. (*G. di Ven.*)

Parigi, 6. Ecco il sunto della lettera autografa del sig. Thiers a Re Amedeo, consegnata a quest' ultimo dal Prefetto dei Bassi Pirenei, a San Sebastiano

« La Francia ambisce al vanto di osservare scrupolosamente verso la Spagna i doveri di buon vicinato. Essa rinnova al Sovrano della Spagna l'espressione della sua gioja per l' incolumità del Re e della Regina dall' infame attentato cui andarono incontro, riportandone la palma del coraggio più nobile. Anche questa volta, come sempre, il delitto consoliderà il potere che voleva distruggere; gli assassini non hanno fatto che provocare dal generoso popolo spagnuolo nuove dimostrazioni di lealtà e di rispetto per i suoi Sovrani.

« Quanto alla Francia, vicina e amica fedele della Spagna, essa tien dietro con vivo interesse a tutti gli avvenimenti che possono influire in bene sul popolo spagnuolo, al quale augura prosperi destini. » (*Fanf.*)

Praga, 6. L'Imperatore accordò alla città di Praga la concessione di procedere all'imprestito di un milione.

Londra, 6. Il *Times* e il *Daily News* non ravvisano nel convegno degl'Imperatori che una guarentigia di pace.

Parigi, 6. Il *Journal des Débats*, ragionando dell'imminente convegno dei tre Imperatori a Berlino, dice: L'Imperatore di Russia promise di visitare l'Esposizione universale di Vienna del 1873. Il convegno degl'Imperatori non darà occasione ad alcun trattato, ed ha soltanto per iscopo la conservazione dello *statu quo* in Turchia. Il risultato pratico del convegno sarà l'aggiornamento della questione d'Oriente a tempo indeterminato. (*Oss. Tr.*)

COMMERCIO

Trieste 7. Frutti. Si vendettero 400 cent. uva rossa Smirne e Cismè a f. 9 1|2.

Olii. Furono vendute 200 orne Levante ed Albania lampante in tine a f. 27 con sconti.

Arrivarono 800 orne Monopoli.

Anversa, 6. Petrolio pronto a franchi 46 1|2, calmo.

Berlino, 6. Spirito pronto a talleri 24.23, per agosto 24.05, per sett. e ottobre 20.16, annuvolato.

Breslavia, 6. Spirito pronto a talleri 23 11|12, per aprile a 23 7|12, per aprile-maggio a 22 7|12.

Liverpool, 6. Vendite odierne 15000, balle imp. —.—, di cui Amer. — balle. Nuova Orleans 10 1|8 —, Georgia 9 3|4, fair Dholl. 6 7|8, middling fair detto 6 1|8, Good middling Dholl. 5 1|2, middling detto 4 3|4, Bengal 4 3|4 7|8, nuova Oomra 7 1|8, good fair Oomra 7 3|4, Pernambuco 10 —, Smirne 8 —, Egitto 9 3|4, in aumento.

Altro del 6. Frumento 1dr. in ribasso, farina 3dr., in aumento, formentone calmo in ribasso.

Manchester 6. Mercato dei filati: 20 Clark 11 3|4, 40 Mayal 143|4, 40 Wilkinson 16 —, 60 Hähne 18 —, 36 Warp Cops 15 1|4 20 Water 13 3|4, 40 Water 15 1|4, 20 Mule 12 3|8, 40 Mule 16 1|2, 40 Double 17 1|2, Mercato migliore, più affari.

Napoli, 6. Mercato olii: Gallipoli, contanti —.—, detto per agosto 36.40, detto per consegne future 36.85. Gioia contanti —.—, detto per agosto 92.50? detto per consegne future 98.—.

N. York 5. (Arrivato al 6 corr.) Cotoni 21 1|2, petrolio 22 1|2, detto Filadelfia 22.—, farina 6.85, zucchero 9 1|2, zinco —.—, frumento rosso per primavera ——.

Parigi 6. Mercato delle farine. Otto marche (a tempo) consegnabile: per sacco di 158 kilo: mese corr. franchi 64.—, settem. e ott. 60.50, novembre a febbraio 58.75.

Spirito: mese corrente fr. 49.—, set. e ott. 50.—, 4 ultimi mesi 50.50, 4 primi mesi 53.—.

Zucchero: disponibile fr. 69.50, bianco N. 3, 79.—, raffinato 157.158.

Pest, 6. Mercato Prodotti. Frumento Banato, nuovo più importazione, più ricercato da funti 81, a f. 5.90 a —.—, da f. 83, f. 6.10 a —.—, da funti 85 a 6.30, a —.—, da f. 88, 6.65 a —.—, segala ferma, da f. 3.50 a 3.55, orzo da f. —.— a —.— avena ferma, da f. 1.70 a 1.75.

Tariffa, 6 agosto. (Telegr.). Passò lo stretto di Gibilterra il brick aust. H. Q. G. T. Proserpina. (*Oss. Triest*)

Lione, 5. Gli affari in seta limitatissimi; prezzi fiacchi:

Oggi passarono alla condizione:

	balle				
Organzini	balle 26	Francia	e Italia;	10	Asiatiche
Trame	» 3	»	»	15	»
Greggie	» 25	»	»	13	»
Pesate	» 2	»	»	16	»
Totale balle	56			59	

Peso totale chilog. 7,615. (*Sole*)

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 6. Prestito 1872, 88.10, Fr. 55.85; Ital. 69.—, Lombarde 485, Obbligazioni 262.50; Romane 137.—, Obblig. 187.—; Ferrovie Vit. Em. 208.—, Meridionali 213.50; Cambio Italia 7.—, Obb tabacchi 490.—; Azioni 710.—; Prestito 1871 86.35, Londra a vista 25.63. —; Inglese 92.1|2, Aggio oro per mille 6.—.

Berlino 6. Austriache 203.3|4; Lombarde 126.5|8; Azioni 106.—; Italiana 67.5|8.

Londra, 6. Inglese 92.5|8; Italiano —.—, Spagnuolo 29.1|2; Turco 52.1|2.

FIRENZE, 7 agosto

Rendita	73 35. —	Azioni tabacchi	739 —
» fine corr.	—.—.—	» fine corr.	—.—
Oro	21 65. —	Banca Naz. it. (nomin.)	—.—
Londra	27.10. —	Azioni ferrov. merid.	469.—
Parigi	106 80. —	Obbligaz. » »	227.—
Prestito nazionale	84.50. —	Buoni	538.—
» ex coupon	—.—	Obbligazioni eccl.	—.—
Obbligazioni tabacchi	535. —	Banca Toscana	1700.—

VENEZIA, 7 agosto

La Rendita per fine corr. da 67.1|4 a 67.1|8 in oro, e pronta da 73 40 a 73 50 in carta. Da 20 fr. d'oro da l. 21.64 a l. 21.65. Carta da fior. 37.64 a fior. 37.66 per 100 lire. Banconote austr. da 92.1|8 a 1|4, a lire 2.45. a lire —.— per fiorino.

Effetti pubblici ed industriali.

CAMBI	da	a
Rendita 5 0/0 god. 1 genn.	73.30	73.40
» » fine corr. »	—.—	—.—
Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 ott.	84 30	84 60
Azioni Italo-germaniche . .	—.—	—.—
Obbl. Strade-ferrate V. E. . .	222 50	232 75
» » » Sarde . .	230.50	231.—
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	21 63	21 65
Banconote austriache	245.50	245.75
Venezia e piazze d' Italia.	da	a
della Banca nazionale	5 0|0	—
dello Stabilimento mercantile	5 0|0	—

TRIESTE, 7 agosto

Zecchini Imperiali	fior.	5.27.1|2	5.28.1|2
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	8.82. —	8.83. —
Sovrane inglesi	»	11.09 —	11.11 —
Lire turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	108.35	108.65
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»		—
Da 5 franchi d' argento	»	—	—

VIENNA,		dal 6 agosto	al 8 agosto
Metalliche 5 per cento	fior.	66.20	66.20
Prestito Nazionale	»	72 70	72.15
» 1860	»	103,50	103.70
Azioni della Banca Nazionale	»	855.—	858.—
» del credito a fior. 200 austr.	»	338.—	337.70
Londra per 10 lire sterline	»	110.40	110 50
Argento	»	108.15	108.65
Da 10 franchi	»	8 82.1|2	8.84. —
Zecchini imperiali	»	5.30. —	5.31. —

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 8 agosto

Frumento nuovo (ettolitro)		it. L.	23 69	ad it. L.	24 60
Granoturco	»	»	17.01	»	17.50
» forestο	»	»	14 58	»	15 —
Segala	»	»	13.90	»	14.16
Avena in Città	» rasato	»	8.—	»	8 10
Spelta	»	»	—.—	»	27.—
Orzo pilato	»	»	—.—	»	25 52
» da pilare	»	»	—.—	»	13.—
Sorgorosso	»	»	—.—	»	9.50
Miglio	»	»	—.—	»	—.—

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

7 agosto 1872	ORE 9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	751.4	749.6	747.7
Umidità relativa . .	81	62	83
Stato del Cielo . .	ser.cop.	ser. cop.	coperto
Acqua cadente . .	—	—	—
Vento (direzione . .	—	—	—
(forza . .	—	—	—
Termometro centigrado	22.8	26 2	22.8
Temperatura (massima	30.4		
(minima	18.3		
Temperatura minima all' aperto	16.7		

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario*

(Articoli Comunicati *)

Oggi doveva aver luogo a Martignacco l' elezione del nuovo segretario comunale; ma non se ne fece nulla. Anche là, come dappertutto, vi sono dei piccoli partiti, ed ognuno ha le sue simpatie ed antipatie personali. Tuttavia l' elezione sarebbe forse avvenuta nella persona del signor Giuseppe Colautti, segretario a Teor, essendo egli capace, attivo, dotato di molta pratica e quindi attissimo a disimpegnare l' ufficio di segretario anche a Martignacco. Ma il partito ostile al Colautti organizzò una dimostrazione avanti la sede del Municipio, e durante la seduta del Consiglio, e questa dimostrazione, fatta da oltre una quarantina di persone che univano al altre grida quello di: *Non vogliamo il Colautti*, influì probabilmente sull' esito negativo della seduta. Questa ipotesi è tanto più fondata inquantochè i dimostranti avevano dichiarato che se fosse riuscito il Colautti, ne avrebbero fatte delle belle. Si tratta quindi di una pressione, anzi di una intimidazione bella e buona; e si domanda se è questa la libertà, nel pieno godimento della quale i consiglieri comunali abbiano a compiere i doveri e ad esercitare i diritti della loro carica.

Nè si dica che quella dimostrazione non poteva esercitare una dannosa influenza sull' animo dei consiglieri; poichè le vociferazioni che si udivano nel locale stesso della seduta e le minaccie di peggio se fosse stato eletto il Colautti erano serie, e lo stesso signor Sindaco se ne mostrò impensierito.

Io non aggiungerò altre parole; mi limiterò soltanto a domandare se sia tollerabile che una piccola minoranza (anzi, relativamente all intero Comune, piccolissima) possa così imporre la sua all' opinione della grande maggioranza del Comune. Del resto l' ostilità dimostrata da que' pochi contro il Colautti non toglie nulla ai suoi meriti; soltanto mi duole che nel suo paese medesimo si nutrano da taluni verso di lui sentimenti così poco benevoli.

Udine 7 agosto 1872. L. M.

*) *Per questi articoli la Redazione non assume alcuna responsabilità tranne quella voluta dalla legge.*

Udine, 7 agosto 1872.

Parrebbe che a mezzo d' un lungo viaggio, arrivando a qualche grossa borgata fornita di buon numero d' alberghi non s' avesse a rimaner delusi nell' aspettativa di trovarvi, ancorchè di notte, riposo e ricovero. Lo credetti anch' io fino all' altra sera in cui mi trovai alle porte di Palmanuova in compagnia di due amici, co' quali reduce d' un giretto nell'Illirico, avevo ideato entrarvi a riposare noi e il povero cavallo, che a mala pena avrebbe potuto continuare la via sino a Udine. Infatti vi entrammo ch' erano circa le 11 ore; fattoci insegnare lo stallo di certo Viol, come c' era stato suggerito, lo trovammo chiuso, e il padrone udito che non potevamo fermarci tutta notte, non volle aprire, dichiarando con isgarbatezza lui non seccarsi così per brev' ora. Per cercare altro alloggio s' andò girando avanti e indietro, facendo sosta sotto le insegne, picchiando alla porta di molti alberghi. Per farla corta da varii non si potè avere risposta; pazienza — la gente di casa sarà stata a dormire, porte e finestre erano chiuse; ma da altri s' ebbe rifiuto sebbene ancora aperto l' esercizio della osteria, e udimmo portarci a scusa l' essere coricato ormai lo stalliere, già dato il catenaccio al portone, l' ora troppo tarda e simili. Così all' albergo detto della Valentina, e ad altro all' insegna del Cappello, de' quali mi ricordo. Stuffi e rabbiosi ci vedemmo costretti a domandare l' aiuto della Benemerita, per cui avviatici alla Caserma ebbimo la sorpresa di sentirci consigliare da un Carabiniere, venuto ad aprire, di tenerci verso piazza e cercare due altri Carabinieri ch' erano di pattuglia. Una mezz' ora dopo, cioè due ore dacchè eravamo all' aperto col cavallo incontrammo a caso i Carabinieri, quando appunto un signore senza neppur conoscerci ci offriva gentilmente l' ospitalità e si toglieva di ricoverare il cavallo. Un individuo in uniforme venne a chiedere i nostri nomi; seppimo essere il Cursore Municipale, il quale mentre neppur s' era mosso sentendoci inutilmente in cerca di alloggio, allora ci chiedeva il nome forse per far figurare il rapporto che la dimane avrebbe presentato alla Superiorità, e provare con quanto zelo avesse disimpegnato il proprio dovere.

Credetti bene pubblicare questo fattarello nella fiducia che sia all' Autorità locale un eccitamento a provvedere a tanto sconcio, e acciò serva, in caso contrario, d'avviso e di consiglio a chi si trovasse così di notte in viaggio, a far tappa altrove in luogo di Palmanuova. D.r S. C.

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFIZIALI

N. 423 2

REGNO D' ITALIA

Provincia di Udine Distr. di Latisana

Comune di Palazzolo dello Stella

Avviso d'Asta

Reso infruttuoso l' esperimento d' asta praticato nel giorno di martedì 23 luglio corrente per l' appalto del lavoro di sistemazione delle strade interne del paese di Palazzolo dello Stella per l'importo di l. 7632.76 viene fissato un secondo esperimento pel giorno 22 agosto p. v. alle ore 11 ant. colle forme ed alle medesime condizioni enunciate nel precedente avviso Municipale 6 luglio corr. n. 377, inserito nel «Giornale di Udine» 11, 12 e 13 stesso mese.

Dall' Ufficio Municipale
Palazzolo dello Stella, li 30 luglio 1872

Il Sindaco
L. Gini

N. 307 1

Comune di Forgaria Distr. di Spilimbergo

Il Municipio di Forgaria

AVVISO D' ASTA

Nel locale di residenza Municipale nel giorno di martedì 27 agosto corr. si terrà il primo esperimento d' asta per l' appalto qui appiedi descritto sotto l'osservanza delle seguenti discipline:

1. L' asta sarà aperta alle ore 10 mattina.

2. Il dato regolatore d' asta è indicato nella sottoposta tabella.

3. Si addiverrà al deliberamento coll' estinzione naturale dell' ultima candela vergine a favore dell' ultimo miglior offerente.

4. Ogni offerta dev' esser scortata dal deposito sottoindicato.

5. Il capitolato d' appalto è ostensibile presso la segreteria municipale nelle ore d' ufficio.

6. Saranno osservate le discipline del regolamento approvato con R. Decreto 25 gennaio 1870 n. 5452.

Li Municipi cui il presente è diretto sono pregati della pubblicazione e riferta.

Dal Municipio di Forgaria,
li 1 agosto 1872.

Il Sindaco
Fabris Pietro

La Giunta Municipale
Vidoni G. Batt.
Jogna Lorenzo

Il Segretario
G. Batt. Missio.

Oggetti d' appaltarsi

Lavori di sistemazione della strada mulattiera dalle case Giacomuzzi in Forgaria alla casa canonica curaziale di Cornino e precisamente dalla sezione prima alla 175ª del progetto 1 luglio 1861 n. 250-38 dell' Ingegnere Missio ritenuta la sua minima larghezza in metri tre comprese le cunette laterali. — Regolatore d' asta l. 15600, deposito l. 1560.

Osservazioni

I lavori sopraindicati colle addizionali fino ad un quinto dovranno essere compiuti e posti in istato di collaudo entro giorni 300 continui dalla consegna, e saranno pagati giusta deliberazione consigliare 23 maggio p. p. in tre eguali rate delle quali due in corso di lavoro, semprechè le opere fatte coprano l' importo delle rate, e la terza a sei mesi dalla data del Decreto di approvazione del Collaudo.

Colla liquida

BIANCA

di Ed. Gandin di Parigi

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri, marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici e nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Lire 1.25 al flacon grande
Cent. 60 » piccolo

A UDINE presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine.*

AGENZIA SERICA LOMBARDA

Milano, Via S. Giuseppe, 4.

IMPORTAZIONE CARTONI SEME BACHI DAL GIAPPONE
allevamento 1873.

Sottoscrizione libera da versamenti anticipati.

Il programma si distribuisce *gratis* a chi ne fa ricerca.

N.B. — Gli Agenti della Società Assicurazioni degli incendi sono richiesti come Incaricati in quelle località ove l' Agenzia Serica non li abbia ancora fissati. 4

PALLINI DA CACCIA

all'ingrosso ed al minuto

a prezzi ristrettissimi

presso

G. A. e F. MORITSCH DI ANDREA

UDINE MERCATOVECCHIO

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO IODO-FERRATO.

Nell' annunziare il mio **Olio bianco medicinale di fegato di merluzzo preparato a freddo,** là dov' io spiegava il suo modo d' agire sull' animale economia, dicevo che, i principj minerali *iodo, bromo, fosforo,* intimamente combinati con questo *glicerolio,* trovansi in una condizione transitoria fra la natura inorganica e l' animale, e pertanto più facilmente assimilabile, e quindi di più efficace e più sicura azione terapeutica, in tutti que' casi, ove occorre o correggere la *naturale gracilità,* o *combattere disposizioni morbose o riparare a lente sofferenze dell' apparato linfatico glandulare od a conseguenze di gravi e lunghe malattie.*

Lo stesso ragionamento è applicabile anche all' Olio di merluzzo **iodo-ferrato:** con questa differenza, che, se quello è più conveniente nelle condizioni morbose a lento decorso, che non devono o non possono essere attaccate con mezzi curativi di azione energica, questo è indicato in tutti i casi a decorso **più acuto,** e nei quali urge di **rifocillare la nutrizione languente ed introdurre nel torrente della circolazione maggiore numero di elementi, atti a generare i globuli rossi del sangue, e ad attivare così sollecitamente la funzione respiratoria, e per conseguenza una più perfetta e completa sanguificazione.**

Ho pure in quella occasione dimostrato la prestanza dell'Olio **bianco** medicinale sulle comuni qualità commerciali. Tale superiorità gode pure il mio nuovo **Olio di merluzzo iodo-ferrato,** perchè preparato esso pure col **bianco,** anzichè col *bruno,* il quale è sempre una mescolanza di olj di varia natura, epperò più o meno inquinato di materie estranee, e spesso nocive.

L'Olio di merluzzo iodo-ferrato ch' io esibisco ora, saturo com'è della preziosa preparazione di iodio e di ferro, offre pertanto caratteri fisici differenti da quelli che si riscontrano comunemente nell' olio di merluzzo spacciato in altre officine.

A norma del rispettabile ceto medico soggiungerò, che ogni oncia, pari a grammi 35,007 del *glicerolio* in discorso, contiene costantemente grani due, pari a 10 centigrammi di ioduro di ferro. Ed al medesimo domando venia se mi permetto di entrare nel campo delle discussioni fisiologiche, col tentare di spiegare il modo d' agire i questi farmachi sull' animale economia.

E nota la proprietà che godono, in generale, in modo più o meno attivo, tutte le sostanze grasse di appropriarsi e fissare l' ossigene dell' aria atmosferica, fenomeno conosciuto generalmente sotto il nome d' **irrancidimento.** Tale operazione complessa non si effettua senza un previo cangiamento di aggregazione molecolare dell' ossigene, in virtù del quale questo gasse acquista un potere ossidante energico quale appunto offre l' ozono. E noto ancora, che i grassi poco o niente vengono scomposti nell' apparato digerente, ma passano nel torrente della circolazione venosa in istato d' emulsione, ch' è quanto dire estremamente divisi, ed in tale stato vengono portati a contatto della vasta superficie del cavo polmonale, ove, sotto influenza dell' alta temperatura e dell' umidità che vi dominano, il mutamento dello stato allotropico dell' ossigene e la successiva ossidazione sono istantanei. Gli *ioduri* godono essi pure di tale proprietà, cosicchè, vengono comunemente impiegati come reattivi sensibilissimi, per iscoprire quando simile cangiamento di stato allotropico avviene nell' atmosfera che ne circonda.

I *glicerolj,* in generale, e quello di merluzzo in particolare, attivano quindi la funzione respiratoria, per la proprietà che hanno, di tramutare l' ossigene *neutro* in ossigene *attivo,* ed il **glicerolio di ioduro di ferro** gode di questa proprietà in un grado più rinforzato.

Se tale mia maniera di spiegare l' azione di questi farmachi, corrisponde, come parmi indubbiamente, al fatto, il campo delle sue applicazioni terapeutiche viene ad ampliarsi di molto.

Ai Medici l' ardua sentenza: a me basta d'avere tentato di sollevare un lembo del denso velo, che copre le operazioni della natura, nella speranza di recare giovamento alla sofferente umanità.

Deposito gen. a *Trieste,* alla farm. J. SERRAVALLO. *Cormons* Cadolini. *Udine* Filippuzzi. Fabris e Comessatti *Pordenone,* Roviglio e Varaschini. *Sacile,* Busetto. *Tolmezzo,* Chiussi.

Vendita all' ingrosso

VINI SCELTI MODENESI

DA LIRE 18 A 22 ALL' ETTOLITRO.

VINI DEL PIEMONTE

da Lire 22 a 25 all' Ettolitro

ACQUAVITE e SPIRITI di varie provenienze, con fabbrica ESSENZA D' ACETO, ACETO DI PURO VINO, e LIQUORI a prezzi di tutta convenienza.

P. MARUSSIG e Comp.
22 **fuori Porta Gemona.**

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — VIA TORNABUONI, 17, DICONTRO AL PALAZZO CORSI — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

Rimedio rinomato per le malattie biliose

Mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d' efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l' azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla farmacia reale *Zampironi* e alla farmacia *Ongarato* — In UDINE alla farmacia *COMESSATTI,* e alla farmacia Reale *FILIPPUZZI,* e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

ACQUA FERRUGINOSA

DELLA RINOMATA

ANTICA FONTE DI PEJO

L' acqua dell' **Antica Fonte di Pejo** è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico; e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L' acqua di **Pejo** oltre essere priva del *gesso,* che esiste in quella di *Recoaro* (vedi analisi Melandri) con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gazosa.

E dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. ecc.

Si prende senza bisogno di cambiare il sistema ordinario di vita tanto in estate che nell' inverno e la cura si può incominciare con due libbre e portarla a cinque o sei al giorno.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori Farmacisti in ogni città. La capsula d'ogni bottiglia è inverniciata in giallo e porta impresso **Antica Fonte Pejo Borghetti.**

In UDINE presso i signori **Comelli, Comessati, Filippuzzi** e **Fabris** farmacisti.

In PORDENONE presso il sig. **Adriano Roviglio** farmacista. 19

ASSORTIMENTO DI MUSICA NAZIONALE ED ESTERA

CALCOGRAFIA MUSICALE — LIBRERIA — LITOGRAFIA

Presso l'Editore e Negoziante di Musica

LUIGI BERLETTI DI UDINE

OLTRE A MOLTE

NOVITÀ MUSICALI

pubblicate da' vari Editori italiani

trovansi vendibili le seguenti Opere di circostanza

MEYERBEER — **Dinorah** per Canto con accompagnamento di Pianoforte (formato in ottavo) . . . . . lordi Fr. **30.—**
Idem per Pianoforte solo (formato grande) . . » **26.—**
MARCHETTI — **Romeo e Giulietta** per Canto e Pianoforte (formato grande) . . » **40.—**
Idem per Pianoforte solo (formato grande) . . » **28.—**
VERDI — **Aida** per Canto e Pianoforte (formato ottavo) . . . . . » **45.—**
Idem per Pianoforte solo (formato grande) . . » **40.—**

Pezzi staccati delle Opere stesse per Canto e Pianoforte e Pianoforte solo.

Fantasie 2 e 4 mani.

NOTEVOLE DIMINUZIONE DI PREZZO 4

GIUSEPPE TROPEANI E COMP.

FORNITORI DELLA CASA DI SUA MAESTA' IL RE

Venezia, S. Moisè *Numeri* 1461-62

FONDACO MANIFATTURE

grandi assortimenti, generi inglesi, francesi, belgi

A PREZZI CONVENIENTISSIMI

IN NOVITÀ DA UOMO E DA DONNA

Seterie, Lanerie, Scialli, Mantelli, Plaid, Ombrelle, Calzoni, ecc. Tappetti da pavimento e da tavola — Stoffe da Mobili, Cortinaggi, Tralicci da Matterazzi, Coperte seta, lana e cotone, Copripie i da viaggio.

GRANDE DEPOSITO

DI TELE E BIANCHERIE D' OGNI QUALITÀ ED ALTEZZA DELLE MIGLIORI FABBRICHE

Eseguiscono dietro ordinazione *corredi da sposa e per famiglia,* a tale scopo tengono scelti modelli di camicie, comessi, mutande, sottane, accapatoj, peignoir, cuffie, ecc.

La persona che volesse fare acquisto dei generi occorrenti per Corredo, dietro sua richiesta, riceverebbe quei modelli che meglio credesse opportuni, onde facilitarsene l' esecuzione. 15

Farmacia Reale A. Filippuzzi

ACQUE MINERALI

NAZIONALI ED ESTERE

di RECOARO, VALDAGNO, CATTULIANE, RAINERIANE, PEJO, BROMO-JODICHE di SALES, di MONTE CATINI, di CARLSTAD ecc. ecc.

Bagno Marino del Fracchia di Treviso, Bagno Solforoso liquido. — Laboratorio Filippuzzi Fango minerale di Abano, con certificato.

La Ditta **A. Filippuzzi** ha stabilito speciali contratti con i proprietar. delle fonti per la regolare spedizione delle acque ed invita le persone che intendono intraprendere questa cura ad inscriversi sollecitamente onde essere servite con pontualità ed esattezza. Chi lo desidera vengono rimesse anche a domicilio.

SCILOPPO TAMARINDO SECONDO BRERA

Il grande smercio di questo preparato ha già provato come venne gradito ed apprezzato per cui ormai non temo concorrenze nè bisogno di nuove raccomandazioni.

ATTESTATO

Sig. G. Pontotti. Farmacia A. Filippuzzi.

Abbiamo ricevuto le bottiglie del vostro Sciloppo di Tamarindo secondo Brera e fattone l' assaggio possiamo dire d' averlo trovato di perfetta preparazione e di gusto squisito, per cui non mancheremo raccomandarlo ai nostri Clienti, non senza osservare come il prezzo del vostro Sciloppo sia assai minore di quello che vediamo segnato sopra le bottiglie provenienti dai Laboratorj delle grandi Città. Desideriamo che questa dichiarazione abbia per effetto di recare un utilità nello smercio di questo vostro prodotto, e per ciò un conseguente incoraggiamento acciò sia vieppiù impegnata la vostra capacità e filantropia occupandovi eziandio di altri preparati ad onore della nostra Città e Provincia, che potranno in tal guisa approfittare del vostro operato in confronto di quello dei lontani Laboratorj, da dove a nostro disdoro provengono oggi produzioni di non lieve costo col concorso di eccezionali speculazioni.

Gradite con ciò i sensi della nostra stima e considerazione.

Cav. Dr **Perusini** Direttore dell'Ospitale Civile. — Cav. D.r **Mucelli** Medico primario dell' Ospitale Civile. — D.r **Bellina** Chirurgo primario del Civico Ospitale. — D.r **C. Antonini.** 23